



CITTA DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Divisione Qualità Ambiente

Classificazione: 6.90.1/5 MI
Classificazione: 6.90.15 – Fasc. 167 CA
Il protocollo deve essere citato nella risposta

Spett.le Regione Piemonte

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Emissioni e Rischi Ambientali
emissioni.rischi@cert.regione.piemonte.it

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

e p.c.

Assessorato Transizione Ecologica e Digitale,
Innovazione, Mobilità e Trasporti della Città di Torino
assessora.foglietta@comune.torino.it

Trasmesso a mezzo mail/PEC

OGGETTO: Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA 2024). Fase di Consultazione (d.lgs. 152/2006, artt. 14 comma 2 e 13 comma 5-bis) dei soggetti con competenza ambientale.). Contributo della Città di Torino (prot. arrivo n. 7255 del 17/07/2024).

Con riferimento alla proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria, oggetto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che ha l'obiettivo principale di rientrare nei valori limite nel più breve tempo possibile, anche in sinergia con le misure nazionali, per gli inquinanti che ad oggi superano i valori limite su tutto il territorio regionale o in alcune sue zone (particolato atmosferico PM10 e biossido di azoto NO2), pur condividendo gli obiettivi specifici e pur comprendendo le motivazioni di determinate scelte, si rilevano delle criticità nella fase di implementazione, da parte dei Comuni, dello stesso Piano, determinate anche dal mancato coinvolgimento, sia a livello tecnico sia politico, degli Enti locali nella sua fase di sviluppo.

In particolare l'art. 14 *“Misure locali e ulteriori misure finalizzate al contenimento del numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10”* delle Norme di attuazione (Rif. All. 1a - Allegato B *“Norme di attuazione”*) prevede che, al verificarsi di determinate condizioni, i Comuni adottino specifiche misure aggiuntive a livello locale, per contenere il numero di superamenti per anno civile, in modo da prevenire la possibilità che venga raggiunto e superato il numero di 35 volte. Al fine di favorire l'adozione di misure idonee ed efficaci, si ritiene necessario che codesto Ente definisca specifiche linee



CITTA DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Divisione Qualità Ambiente

guida volte ad indirizzare i Comuni nella scelta delle misure e delle azioni da applicare a livello locale, in sinergia con i comuni contermini per garantire un'omogeneità nell'adozione dei provvedimenti. Le suddette linee guida dovrebbero anche analizzare le diverse situazioni che potrebbero verificarsi localmente in termini di numero di superamenti registrati entro il mese di febbraio ed entro il mese di novembre, definendo livelli differenziati di criticità e le relative misure da adottare per raggiungere un obiettivo specifico.

A titolo esemplificativo, si evidenzia la possibilità che, nel caso di periodi prolungati di condizioni sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti atmosferici, a fine febbraio il valore limite giornaliero di PM10 venga già superato 35 volte e, in questo caso, non è chiaro quale sia l'obiettivo da raggiungere con l'applicazione delle misure aggiuntive.

In relazione al source apportionment, al fine di avere una più approfondita conoscenza del contributo alle concentrazioni degli inquinanti delle diverse fonti e, quindi, meglio pianificare le azioni di contenimento delle emissioni, si richiede di esplicitare la voce "Traffico: altro" a cui è associata per Torino, tra i vari settori individuati, una percentuale rilevante per il particolato, soprattutto per il PM10.

Si evidenzia che, nell'inquadramento normativo, manca qualsiasi riferimento alla Energy Performance of Buildings Directive (EU/2024/1275) che, promuovendo il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati nell'UE, potrà rappresentare una forte leva nella riduzione dei consumi energetici, delle emissioni di gas serra e della dipendenza dalle fonti di energia non rinnovabili.

Nell'ambito di intervento "Energia e biomassa", la misura "Interventi di installazione di impianti a FER in sostituzione di impianti a combustibili fossili" prevede solo un'azione a favore delle CER, destinata ai comuni con meno di 5.000 abitanti grazie ai fondi PNRR appositamente dedicati, mentre mancano azioni a favore dello sviluppo delle CER per tutti gli altri comuni e dei Gruppi di Autoconsumo Collettivo, così come mancano azioni a favore dello sviluppo di sistemi di domotica e tecnologie digitali di monitoraggio dei consumi per facilitare il funzionamento delle configurazioni di autoconsumo sopra citate.

Con riferimento all'azione "Mob.M3.A7b - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni >10.000 abitanti per veicoli sino ad Euro 4", prevista nell'ambito di intervento "Mobilità e aree urbane", sembrerebbe che le esenzioni alle limitazioni, attualmente previste per i veicoli dotati di motore diesel con omologazione uguale a Euro 3 ed Euro 4, siano estese anche a tutti i veicoli con omologazione inferiore o uguale a Euro 2, per i veicoli alimentati a benzina e per i veicoli dotati di motore diesel, e con omologazione inferiore o uguale a Euro 1, per i veicoli alimentati a GPL e metano. Questa soluzione consentirebbe la circolazione di veicoli già bloccati in modo permanente da diversi anni, riducendo il beneficio dei provvedimenti di limitazione dei veicoli con maggiori emissioni inquinanti.

Si comunica inoltre che è stato acquisito il Contributo dell'Organo Tecnico Comunale, come espresso nella riunione del 8/8/2024 il cui verbale è allegato alla presente e costituisce, congiuntamente a quanto sopra riportato, le osservazioni della Città di Torino.



CITTA DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Divisione Qualità Ambiente

Cordiali saluti.

Per il Direttore del Dipartimento Ambiente e Transizione
Ecologica e
per il Dirigente Divisione Qualità Ambiente
Il Dirigente
Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali
arch. Vincenzo Murru
Firmato digitalmente

Il presente documento è sottoscritto dal Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali in assenza del Direttore del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica, come da delega in D.I. n. 162 del 13/2/2024 e in assenza del Dirigente della Divisione Qualità Ambiente, come da delega prot. 7949 del 7/08/2024.

Responsabile Ufficio:

Ing. Melchiorina Mirella Iacono - Tel. 011.011.20175 - melchiorinamirella.iacono@comune.torino.it

Allegati:

- Contributo dell'Organo Tecnico Comunale - Verbale della riunione del 8/8/2024

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00143059 del 21/08/2024



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

ORGANO TECNICO COMUNALE - VERBALE DELLA SEDUTA DEL 8/08/2024

Piano Regionale di Qualità dell'Aria (P.R.Q.A. 2024).

Valutazione ambientale strategica (VAS). Fase di Consultazione dei soggetti con competenza ambientale (D.Lgs. n. 152/2006, art. 14 comma 2 e art. 13 comma 5-bis).

Convocato con nota prot. n. 7522 del 25/07/2024, in data 8 agosto 2024 alle ore 14.30 in via telematica mediante l'applicativo Google MEET con ordine del giorno l'acquisizione dei contributi tecnici di competenza relativamente alla documentazione trasmessa dalla Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Emissioni e rischi ambientali con nota prot. 7255 del 17/07/2024.

Con medesima nota veniva comunicato l'avvio della fase di consultazione della procedura di valutazione ambientale strategica per il piano in oggetto, con scadenza il 30 agosto 2024.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione Generale;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Allegato a - Misure e azioni;
- Allegato b - Norme di attuazione.

Alla seduta di OTC sono presenti:

Divisione Qualità Ambiente: [REDACTED]

Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali: [REDACTED]
[REDACTED]

Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata:

Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito: [REDACTED]

Divisione Edilizia: [REDACTED]

U.O. Urbanizzazioni: [REDACTED]

Servizio Viabilità e Mobilità: [REDACTED]

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00143059 del 21/08/2024



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

_____ comunica che il Piano oggetto della presente seduta di OTC è stato aggiornato obbligatoriamente perché c'è stata una procedura di infrazione nei confronti della Regione, ha diverse ripercussioni sulle misure che la Città dovrà adottare per il contenimento delle emissioni in termini di limitazioni della circolazione veicolare, misure che illustrerà

_____. Si hanno ricadute importanti per quanto riguarda le Valutazioni ambientali di competenza e altri procedimenti ambientali anche sugli interventi di trasformazione edilizia, su cui si farà il punto con i colleghi della Divisione Edilizia, per proporre dei ragionamenti su quanto si è inteso che il Piano preveda. Rileva la necessità di prendere visione anche del doc. Relazione Generale perché contiene il riferimento ai numerosissimi piani, norme, protocolli d'intesa fra enti in materia di politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera.

_____ richiama l'interesse per la parte della Relazione Generale su quello che potrebbero essere le politiche o meglio non vengono enunciate ma lascia spazio a organizzare le politiche per incentivare l'uso del mezzo pubblico e disincentivare l'uso del mezzo privato, dove ho riscontrato che le politiche di disincentivazione siano deboli; e imparando dall'esperienza forzata del Covid di evitare certi tipi di spostamenti che potrebbero essere evitati nell' "uso" della Città; nel periodo del Covid c'era stato un guadagno anche dal punto di vista acustico, e valutando l'inquinamento acustico in cui siamo immersi costantemente.

_____ riferisce che la Regione Piemonte ha adottato la proposta di aggiornamento del Piano regionale il 15 luglio del 2024 che si compone dell'aggiornamento stesso e degli allegati legati alla VAS. L'aggiornamento del Piano è stata un'azione imposta poiché lo scorso anno a livello centrale è stato approvato e poi convertito un Decreto Legge (12 settembre 2023, n. 121 "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale") che imponeva l'obbligo entro 12 mesi alle Regioni del bacino padano di aggiornare i propri Piani di qualità dell'aria, per cercare di rispondere alle procedure di infrazione dell'Unione Europea. Il termine per presentare le osservazioni scade il 30 di agosto e, si rileva che, se ci fosse stata una maggiore interlocuzione preliminare con gli Enti interessati/coINVOLTI, ad esempio prevedendo tavoli di lavoro congiunti, il processo avrebbe avuto una maggiore efficacia.

L'aggiornamento del piano si compone della relazione generale, le misure, le azioni e le norme di attuazione. Inoltre è presente la *Source Apportionment* che è quella metodica volta ad individuare in modo ripartito quali siano le fonti dell'inquinamento. Per quanto riguarda la VAS c'è il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica. Il parere dell'Ufficio Qualità dell'Aria – che verrà trasmesso alla Regione in termini di osservazioni della Città alla revisione in oggetto – si focalizza principalmente, ma non solo, sui contenuti dell'art. 14 delle



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Norme di Attuazione: quanto riportato nell'art. 14 risulta poco efficace e lascia senza supporto operativo i comuni in merito alla scelta delle azioni e delle misure da adottare per limitare gli sforamenti che dovranno essere un massimo di 35 l'anno, quale obiettivo di qualità. Da un lato risulta che per particolari congiunture atmosferiche il limite dei 35 si supera già a febbraio e dall'altro lato la Regione non offre un set di ipotesi di misure che si possano adottare, lasciando i comuni senza alcun elemento di guida operativa.

Legge il parere sopra richiamato aggiungendo che per quanto riguarda la *Source Apportionment* si rileva che non è stato ben individuato cosa sia rappresentato dalle altre misure (ad. esempio nella dicitura "traffico altro").

Inoltre, nell'inquadramento normativo manca qualsiasi riferimento alla Direttiva europea sulle "case green", Energy Performance of Buildings Directive (EU/2024/1275) che, promuovendo il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati nell'UE, potrà rappresentare una forte leva nella riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra. In merito alle fonti rinnovabili è stato rilevato che si prevedono azioni a favore delle CER (comunità energetiche rinnovabili) destinati ai comuni con meno di 5000 abitanti con i fondi PNRR, mentre mancano azioni a favore di sviluppo delle CER per tutti gli altri comuni e anche ai gruppi di autoconsumo collettivi che andrebbero incentivati.

Continua dicendo che ci sia stato un downgrade sulle limitazioni all'utilizzo di veicoli euro 3 euro 4 e diesel e sembra che ci sia la possibilità di circolare anche per gli euro 2, in questo modo riducendo il beneficio dei provvedimenti che erano andati a limitare la circolazione dei veicoli non verdi e già bloccati da anni. Per i dettagli sul contributo, si rimanda alla nota specifica dell'Ufficio Qualità dell'Aria.

██████████ prende la parola dicendo che la nota illustrata da ██████████ è il contributo all'OTC alla riunione di oggi formulata dall'Ufficio Qualità dell'Aria. Dal punto di vista del procedimento amministrativo il documento viene acquisito agli atti dell'OTC, illustrato, con il verbale e con i relativi allegati verrà inviato all'Assessorato per formulare richieste di integrazioni e osservazioni, per poi confluire nel parere unificato della Città di Torino che dovrà essere inviato entro il 30 agosto.

Informa che la presente fase di consultazione, è stata preceduta dalla fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale avviata il 10 giugno e il termine per presentare le osservazioni è stato il 10 luglio; su tale fase il SQVA non ha ricevuto comunicazioni e non è stato quindi possibile formulare richieste di osservazioni. Il Servizio può comunque formulare osservazioni come soggetti coinvolti.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Comunica che è stata eseguita un'analisi dei documenti concentrandosi sulle conseguenze e influenze del PRQA sulle attività e procedimento della Città di Torino, con particolare riferimento alle Procedure di Valutazione Ambientale. Chiede infine alla [REDACTED] di presentare l'istruttoria e di illustrare ai colleghi i punti e gli articoli principali delle considerazioni del Servizio.

[REDACTED] procede con la lettura delle osservazioni raccolte dal Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali:

1. Riferimenti di indirizzo, piano, delibere sottoscritte dalla Città di Torino in tema di cambiamenti climatici e qualità dell'aria.

A inizio del 2019 Torino ha sottoscritto l'adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, che, oltre a impegnare le Città aderenti a ridurre le proprie emissioni di CO₂ almeno del 40% entro il 2030 (obiettivo successivamente adeguato ai nuovi target definiti dalla Commissione Europea: neutralità climatica entro il 2050 e riduzione del 55% entro il 2030), richiede l'integrazione delle politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

La Città di Torino ha approvato il proprio Piano d'azione (TAPE - Turin Action Plan for Energy) a settembre 2010, ponendosi un target di riduzione delle emissioni di CO₂ (-30% al 2020 rispetto alle emissioni del 1991) attraverso la pianificazione e realizzazione di azioni di mitigazione nei diversi ambiti di intervento (trasporti, edifici, produzione di energia, ecc.).

Si informa che la Città approva, nel 2023, il PAESC - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - documento che definisce il percorso per ridurre le emissioni di CO₂ sul territorio comunale del 68% per effetto delle azioni di mitigazione e dell'assorbimento da parte del patrimonio arboreo.

A gennaio 2022 la Città decide di candidarsi alla Missione europea "Climate-neutral and Smart Cities by 2030 - by and for the Citizens" con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica, cioè lo zero netto di emissioni di gas serra, entro il 2030 insieme ad altre 99 città europee, e diventare laboratorio di sperimentazione e innovazione che possa essere un riferimento per tutte le altre municipalità che dovranno raggiungere lo stesso obiettivo entro il 2050.

Nell'ambito della Missione, la Città ha sviluppato il Climate City Contract, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 05/03/2024, che definisce un vero e proprio portafoglio di misure e azioni per raggiungere l'obiettivo al 2030, oltre a tutta una serie di co-benefici, tra cui in primo luogo il miglioramento della qualità dell'aria.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Tra queste azioni rivestono un ruolo predominante quelle relative all'ambito "Stationary Energy", comprendente principalmente gli edifici (municipali, residenziali, industriali e del settore terziario), responsabile di circa il 70% delle emissioni complessive di CO₂ al 2019.

Le azioni prioritarie riguardano: l'isolamento termico degli edifici residenziali, la riqualificazione energetica di 800 edifici comunali; l'installazione di pompe di calore per una parte degli edifici che utilizzano gas metano (abbinata all'installazione di impianti fotovoltaici per coprire il fabbisogno elettrico delle pompe di calore), l'elettificazione degli impianti di riscaldamento negli edifici non collegati alla rete di teleriscaldamento cittadina, l'incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il progetto Torino Smart City si pone in continuità con l'approvazione del Turin Action Plan for Energy (TAPE) e con l'attuazione del progetto Smart Tree, inteso come contenitore e filiera virtuosa di buone pratiche ambientali legate al tema "albero", con l'obiettivo di sensibilizzare i privati alla possibilità di contribuire all'aumento del patrimonio arboreo [...] valorizzando tale scelta paesaggistica sotto il profilo sia ambientale, sia della comunicazione, approvato con Deliberazione (D.G.C. n. 1305325/46 del 5 novembre 2013).

In data 9 giugno 2017 a Bologna è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dai Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, il Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, che definisce importanti misure di risanamento da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio padano.

L'Accordo Padano consiste nell'adozione di una serie di misure che riguardano diverse fonti sul territorio. Specificatamente per ciò che riguarda il tema energetico si è previsto quanto segue: fino al 31 dicembre 2019, divieto di installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "3 stelle" e di continuare ad utilizzare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore a "2 stelle"; dal 1° gennaio 2020, divieto di installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe "4 stelle" e di continuare ad utilizzare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiori a "3 stelle". Obbligo di utilizzare, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che rispetti le condizioni previste dal D.Lgs n. 152/2006 e conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2.

Si riscontra che i documenti del Piano Regionale Qualità dell'aria non riportano il riferimento al Patto dei Sindaci, al Piano d'azione della Città di Torino (TAPE - Turin Action Plan for Energy) e all'Accordo di bacino Padano per il miglioramento della qualità dell'aria.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

2. Riferimenti alle NUEA del PRG

In riferimento ai disposti dell'Art. 14 Allegato C delle NUEA del PRG vigente della Città di Torino, in termini di componente energetica e controllo delle emissioni, gli indirizzi individuati dalla Regione Piemonte nel Piano di Qualità dell'Aria e, infine, considerate le condizioni ambientali in capo al soggetto che propone l'intervento sottoposto a valutazioni ambientali, si ritiene che sussista un attuale e significativo interesse pubblico generale a individuare indirizzi specifici per valutare adeguatamente gli impatti delle trasformazioni urbanistiche sottoposte a Valutazioni Ambientali sulla componente Aria, al fine di operare in termini energetici, le corrette scelte progettuali.

3. Consumo di Suolo

Il consumo di suolo altera il microclima locale, influenzando i modelli di circolazione dell'aria e le temperature, per detto motivo le aree urbane tendono a trattenere più calore e a impedire una corretta dispersione degli inquinanti. In caso di mancanza di vegetazione e superfici permeabili, la dispersione di polveri sottili nell'aria risulta facilitata, causando un peggioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane.

All'interno del contesto descritto, si pone la D.G.C. 2019 06078/126 della Città di Torino in tema di Consumo di suolo che prevede la compensazione attraverso opere per gli impatti sul suolo, opere che devono prevedere la deimpermeabilizzazione di aree.

In un contesto di consumo di suolo zero, obiettivo prefissato dalla Delibera sopra riportata, è necessario valutare anche lo stato del suolo, la sua qualità e un particolare il suo contenuto di carbonio: un suolo ricco di carbonio risulta avere una maggiore capacità di trattenere l'acqua, migliorando la resilienza del territorio agli eventi climatici estremi come siccità e ondate di calore. Questo può contribuire a ridurre le emissioni di polveri sottili e altri inquinanti atmosferici derivanti da questi eventi.

Si propone quindi, in aggiunta ai monitoraggi già previsti, anche un monitoraggio del consumo di suolo al fine di valutare il sequestro del carbonio nel suolo stesso e nella vegetazione al fine di verificare il suo impatto positivo sulla qualità dell'aria.

4. Impatti emissioni cantieri

Si comunica quanto contenuto nella D.G.C. n. 3377/046 del 22 luglio 2014, con la quale in caso di grandi cantieri sul territorio comunale, che producano potenzialmente un forte impatto in termini di disagio per la cittadinanza e/o di inquinamento prodotto, la Città si impegna ad individuare, nelle procedure autorizzative, un parametro (commisurato al Quadro Economico dell'opera) che preveda la destinazione di una quota del bilancio dell'iniziativa ad



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

interventi di forestazione in aree locali. L'applicazione di quanto riportato della suddetta Delibera, comporta la definizione di un quantitativo di CO₂ prodotto dalle operazioni di cantiere e del relativo valore economico, che viene fatto rientrare nel salvadanaio del progetto 'Smart Tree' e tradotto in opere verdi e piantumazioni da parte del Comune di Torino.

Nell'ambito del disposto dell' *'Articolo 11 Provvedimenti abilitativi in materia ambientale'* dell' *'Allegato B - Norme di Attuazione'*, si propone che, al comma 3., venga integrata la possibilità di compensare le emissioni di CO₂ dovute alle attività di cantiere e di utilizzo di macchine operatrici, prevedendo una disposizione simile a quanto previsto dalla Delibera di indirizzi e criteri della Città di Torino per gli impatti sulla componente suolo (di cui alla citata D.G.C. n. 3377/046), applicabile al territorio regionale.

██████████ fa un inciso, in merito alla Delibera del 2014 relativa alla compensazione della CO₂, precisando che l'indirizzo politico che è stato formulato attraverso l'atto prevede l'applicazione della stessa a tutti i grandi cantieri, la valutazione delle emissioni dovute al cantiere in termini di tonnellate di CO₂ e la loro monetizzazione a favore del progetto Smart Tree, in capo al Settore Verde Pubblico della Città di Torino, che si fa successivamente carico di effettuare la piantumazione di nuovi alberi. Negli anni, anche con supporto di ARPA, è stato definito un metodo analitico per il calcolo delle tonnellate di CO₂, che il Servizio sta applicando con buoni risultati.

Recentemente sono anche stati istituiti i capitoli di bilancio in entrata, sui quali i proponenti dovrebbero versare gli importi della monetizzazione, per i quali è in corso di definizione apposita D.D., in analogia a quanto predisposto per i diritti istruttori di VIA e VAS.

Procede, quindi, alla lettura dell' *'Articolo 11 Provvedimenti abilitativi in materia ambientale'* dell' *'Allegato B - Norme di Attuazione'*, sottolineando che il disposto prevede che tutte le autorizzazioni ambientali non possano contenere previsioni contrastanti rispetto al PRQA, e aggiunge che tali prescrizioni possono, però, essere aggiuntive e integrative rispetto alle prescrizioni PRQA.

Tornando a quanto già introdotto da ██████████, ██████████ riprende, quindi, quanto previsto al comma 2 e al comma 3, sottolineando che è una prassi già consolidata nei procedimenti ambientali della Città di Torino. Ciò che, in merito a tale argomento, si richiede a Regione Piemonte, oltre all'emanazione di una norma di attuazione, se vi sia anche l'intenzione di realizzare delle linee guida di supporto a tutti gli Enti, in modo che gli stessi, che rivestono il ruolo di Autorità Competente, possano in maniera organica e coordinata adottare le stesse prescrizioni nei procedimenti ambientali che vengono citati nei suddetti articoli, riducendo i



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

marginari di discrezionalità per il raggiungimento dell'obiettivo di questo Piano, che è quello di ridurre le emissioni in atmosfera.

██████████ e ██████████ procedono nella lettura ed analisi del disposto del comma 3 dell'art. 11 delle Norme di Attuazione del P.R.Q.A. *Provvedimenti abilitativi in materia ambientale*, in riferimento alla prescrizione di “*misure atte a contenere la generazione di emissioni e a evitare la dispersione di polveri*”. Si fa presente che, nel comma in questione, si faccia riferimento solo ed esclusivamente ai procedimenti di VIA. La proposta che si vorrebbe avanzare a Regione Piemonte è quella di estendere la prescrizione anche alle VAS, e non limitarla alle VIA. Ciò perché, dal momento che alla VAS vengono sottoposti i piani e i programmi, normalmente caratterizzati dalla presenza di grandi cantieri, questi stessi non dovrebbero sottostare a quanto previsto al comma 3 dell'art. 11.

Altra richiesta è quella di precisare se anche i cantieri minori, come possono essere quelli per la costruzione di un edificio residenziale che non prevedono un numero tale di parcheggi da sottoporli alla VIA, possano rientrare nella categoria di cantieri che devono dare delle compensazioni, oppure se la tipologia di cantieri ricompresi nel comma 3 comprenda solo grandi parcheggi, costruzione di strade, di nuove linee tramviarie, centri commerciali, ecc...

██████████ esprime le sue perplessità in merito alla proposta di impiegare, a livello Regionale, per le singole tipologie d'intervento, la metodologia che Città di Torino ha scelto di applicare, anche in maniera un po' arbitraria, escludendo altre metodologie con gli stessi presupposti, ad esempio, nell'ambito della valutazione delle emissioni di CO₂ e delle relative compensazioni, citate in precedenza.

Poiché la proposta di modifica riguarderebbe una norma regionale, esprime il dubbio che non tutti gli Enti abbiano una struttura analoga a quella della Città di Torino; ciò comporterebbe la legittimazione di strumenti su una scala diversa, che vale per tutti a livello regionale. Ritene che, per la corretta applicazione, sia necessaria la definizione di un metodo, nonché la definizione di indicatori e della loro misurabilità, per le singole tipologie di intervento. Quindi si rischia di andare ad amplificare, in maniera forse un po' arbitraria, qualcosa che non è codificato. Ad esempio, nel caso dei PEC, si andrebbe ad applicare un protocollo a scala microurbana, chiedendo di esplicitare anche la parte che tratta la fase di cantiere, aspetto che ritiene di difficile applicazione in una fase ancora di definizione degli interventi.

██████████ sottolinea l'importanza del confronto, e precisa che Regione Piemonte, come accennato prima ██████████, ha in corso una procedura di infrazione e, quindi, entro il 12 settembre prevede di approvare il PRQA, quindi i tempi sono stretti e per questo motivo non ha coinvolto in una fase preliminare tutti i soggetti, come invece è stato



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

fatto in passato da Città Metropolitana per PTGM e PUMS. Da contatti avuti con i Dirigenti [REDACTED], si è definito che, qualora Città di Torino chiedesse delle revisioni, non sostanziali, e qualora le stesse pervenissero tempestivamente (entro fine agosto), Regione Piemonte le recepirebbe. Si esclude che vi sia la possibilità di modificare le norme di attuazione e precisa che l'obiettivo è un altro, cioè quello di invitare Regione Piemonte, in una fase successiva all'approvazione, che avverrà probabilmente il 12 settembre, a valutare se normare meglio, in supporto tutti gli Enti Locali, l'applicazione del Piano, dando, ad esempio, supporto specialistico di ARPA o indicazione su come verificare le analisi chimiche, ecc...

Riprende quindi il disposto dell'art. 11 delle Norme di Attuazione e precisa che quanto previsto al comma 1 non riguarda la Città di Torino, che partecipa al rilascio delle autorizzazioni ambientali come soggetto coinvolto, non andando a costruire il quadro delle prescrizioni ambientali di questi provvedimenti. In merito al comma 2, afferma che il Servizio sta già lavorando su quanto previsto dal PRQA, con tutte le riserve che ha avanzato anche [REDACTED], perché anticipare l'impatto da polveri, ad esempio, p.e. sulle varianti di PRGC, è sicuramente prematuro, però, a livello generale, si possono declinare tutte le misure di contenimento, definire che ci siano degli step di controllo, ecc...

Su questo argomento si innesta anche la richiesta, formulata dagli assessorati Urbanistica e Ambiente della Città di Torino nello scorso mese di febbraio, stante la situazione grave sulle emissioni in atmosfera, di valutazione delle stesse da parte degli uffici nei diversi procedimenti. Il Servizio ha predisposto una prima proposta di Delibera di indirizzo, che è stata presentata in Assessorato a fine maggio.

Nel frattempo, si è venuti a conoscenza del fatto che Regione stesse lavorando sul PRQA, e, pertanto, si è suggerito all'Assessorato di attendere l'evolversi della situazione. Una volta definito il PRQA, Città di Torino potrà adottare, a sua volta, un atto di indirizzo che dia mandato agli uffici di verificare le emissioni in atmosfera nell'ambito dei vari procedimenti ambientali. Le linee di indirizzo sono da costruire, coinvolgendo ARPA, Città Metropolitana, Regione Piemonte. Risulta che l'Assessorato abbia accettato questa proposta di approccio.

[REDACTED] concorda con quanto affermato da [REDACTED] e sottolinea che, nel loro parere, hanno avuto il medesimo approccio, sottolineando come vi siano richiami molto generici negli allegati di Piano, che non trovano applicazione all'interno dello strumento di pianificazione urbanistica. Quello che auspica sono declinazioni operabili con delle linee guida chiare che Regione deve fare all'interno delle strumentazioni specifiche.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00143059 del 21/08/2024



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Evidenzia, inoltre, che, all'interno del PRQA, non viene dato risalto a quello che invece già viene fatto all'interno dei confini degli Enti Locali, all'interno di un obiettivo trasversale come quello della qualità dell'aria. Torino ad esempio mette in atto molti interventi ai fini del miglioramento della qualità dell'aria. Sottolinea che, se in qualche modo ci fossero degli strumenti che dessero valore a ciò che i singoli Enti fanno, sicuramente si avrebbe uno scenario un po' più partecipativo. Per la parte urbanistica, come riportato nel parere trasmesso in data 08/08/2024, prot. n. 8011, precisa come non vi sono osservazioni sostanziali, essendo il PRQA un piano di livello molto superiore.

██████████ prende la parola e sottolinea che vi è un aspetto che potrebbe interessare Urbanistica e, in particolar modo, Edilizia Privata, che è quello che fa riferimento all'attuazione di interventi di ristrutturazione edilizia rilevanti.

██████████ prende la parola in merito e sottolinea che la definizione non ha una rilevanza edilizia, quanto una rilevanza energetica ambientale. Pertanto, l'Edilizia Privata non può introdurla per analogia negli interventi edilizi, dal momento che si tratta di istruttorie differenziate. Nell'eventualità di un inserimento di prescrizioni sul Regolamento Edilizio, sarebbe necessario lavorarci per trovare un'analogia in merito agli interventi energetici, per capire quali casi possano rientrare e quali no.

██████████ In attinenza a questo argomento, passa, quindi, ad analizzare il disposto dell'art. 19 delle Norme di Attuazione, del quale dà lettura. Pone l'attenzione sul fatto che la definizione di ristrutturazione rilevante, riportata nell'articolo, si discosta da quella che si ritrova nelle NUEA del PRG della Città di Torino, nel D. Lgs. 192/2005 o nella DGR del 2009, aspetto sul quale richiede ai presenti di prestare attenzione.

A risoluzione dello sfasamento rilevato tra le varie definizioni, Città di Torino potrebbe intervenire in sede di ridefinizione dell'Allegato. Però, in alternativa, propone di chiedere, in questa fase, a Regione Piemonte di utilizzare la stessa terminologia dei precedenti disposti normativi.

In merito a tali aspetti si chiedono alcune precisazioni alla Regione Piemonte:

- se l'art. 10 comma 1 delle Norme di Attuazione, il quale prevede tipologie *di atti e provvedimenti che concorrono all'attuazione delle previsioni contenute nel PRQA*, sia applicabile anche agli Strumenti attuativi (Strumenti Urbanistici Esecutivi di cui alla L.U.R. n. 56/1977 art. 32);



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

- se l'art. 10 comma 3 delle Norme di Attuazione, il quale prevede "*indicatori sulla riduzione degli inquinanti della qualità dell'aria e ne prevedono il monitoraggio*", sia applicabile anche ai procedimenti di VAS di cui all'art. 9 comma 1;
- l'art. 9 comma 1 delle Norme di Attuazione, prevede che il parere motivato di VAS indichi le *misure aggiuntive, idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte*, e si chiede se tali compensazioni possano essere applicabili anche nella valutazione degli strumenti attuativi di cui all'art. 10 c. 3;
- se in seguito all'approvazione del P.R.Q.A., la Regione Piemonte preveda di aggiornare il Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria - Piano stralcio riscaldamento ambientale e condizionamento.

██████████ precisa che la pianificazione urbanistica di competenza dei comuni dovrebbe assumere specifici obiettivi di sostenibilità ambientale in coerenza con i target del PRQA e definire l'assetto e l'uso del territorio secondo una visione di lungo periodo. Sottolinea che si tratta di indirizzi pianificatori, di natura generale e non prescrittiva, come atto di indirizzo di politica regionale sulle emissioni in atmosfera.

██████████ interviene sostenendo che mancano almeno due scale di valutazione riguardanti indicatori univoci e metodologie di misura, e si aspetta di ricevere delle indicazioni trasversali dagli enti di pianificazione sovraordinata (Città Metropolitana). Per quanto riguarda la pianificazione di settore precisa che la Città di Torino acquisisce le misure previste dagli strumenti settoriali. Rispetto agli strumenti urbanistici esecutivi, sottolinea che sono già presenti indicazioni in merito alle condizioni ambientali all'interno della fase di specificazione della VAS.

██████████ interviene citando l'art. 9 comma 1 delle Norme di Attuazione, prescrittivo, il quale prevede che *'il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore, operanti nel territorio regionale, di cui al Titolo II, della Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi e, qualora le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria, indica le misure aggiuntive, idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte'*.

Chiede quindi, nel caso in cui si presentasse uno scollamento tra la prescrizione contenuta nell'art. 9 comma 1, riguardante la VAS di piani e programmi, e l'indicazione dell'articolo 10 comma 3, che riguarda gli indicatori di riduzione della qualità dell'aria e il monitoraggio per



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

gli strumenti attuativi, quale sia la differenza tra le due indicazioni fornite dagli articoli, in quanto la procedura di VAS prevede misure di compensazione e mitigazione.

Probabilmente c'è una differenza tra le due indicazioni di strumento attuativo e piano o programma sottoposto a VAS.

██████████ sottolinea che, secondo l'art. 9 comma 1 delle Norme di Attuazione, nel caso di VAS di piano o programma che determini un peggioramento della qualità dell'aria, debbano essere indicate le misure di contenimento conclusivo, ossia le misure aggiuntive idonee a compensare o a mitigare gli impatti. Evidenzia l'importanza di costruire una regola comune, con il contributo scientifico di Arpa, che valga possibilmente per tutti. Cita inoltre il comma 2 dell'art. 9, che prevede *'nel contesto degli elaborati prodotti per la Valutazione ambientale strategica, il proponente del piano o programma relaziona opportunamente in merito agli effetti, in termini di emissioni degli inquinanti PM10 e NOx, eventualmente attesi dall'attuazione del piano o programma, e sulle misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti, nonché sul recepimento delle misure previste dal PRQA'*.

Evidenzia che nel caso di VAS il riferimento è ad una logica di piano e non all'esercizio di un'opera, che verrà realizzata successivamente. Sottolinea la difficoltà di declinare tale prescrizione pur lavorando in maniera collegiale sulle proposte formulate dai soggetti proponenti; avere una prescrizione senza una linea guida attuativa rende complicata la sua applicazione, pertanto ritiene utile segnalare tale problematica a Regione Piemonte. Tale contributo è in linea con quanto è stato richiesto dagli Assessorati Urbanistica ed Ambiente nello scorso mese di febbraio, ossia definire un quadro di regole, indirizzi e criteri condivisi che gli uffici possano applicare.

██████████ segnala che non sono presenti indicatori omogenei per la misurazione degli impatti sulla base dei quali poter effettuare i monitoraggi. Ritiene sia utile segnalarlo nel parere che Città di Torino rilascerà a Regione Piemonte. Ritiene inoltre utile chiedere a Regione di impegnarsi nel dare degli orientamenti rispetto alle norme di riferimento e agli indicatori, al fine di formulare una metodologia di verifica comune. Avere una regola condivisa permetterebbe di capire come effettuare le misure e quali approcci e apporti ogni territorio potrà fornire.

██████████ sottolinea l'importanza di avere una metodologia uniforme che permetterebbe di condividere dei dati omogenei su tutta l'area metropolitana, al fine di confrontare le varie VAS e avere dei dati confrontabili per l'attività di monitoraggio.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

██████████ prosegue precisando che il PRQA è parte del *Piano Regionale per il risanamento della tutela della qualità dell'aria*, che in questo momento non è in fase di aggiornamento ma era stato seguito, nell'anno 2009, da un Piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento che prevede una serie di prescrizioni a seconda del tipo di intervento edilizio. Questo documento non è mai stato aggiornato in maniera organica dal 2009 e, ad oggi, risulta ampiamente superato dal punto di vista delle politiche ambientali e delle politiche in materia di contenimento dei consumi energetici in edilizia.

Dal punto di vista tecnologico promuoveva ancora il metano, le caldaie autonome e, per i centri commerciali, in taluni casi prevede degli impianti ormai tecnologicamente superati. Segnala che, un anno fa circa, nell'ambito dei procedimenti di VAS dei PEC di Corso Romania (ZUT 3.1) c'era stato un confronto con i funzionari regionali che avevano dichiarato di essere a conoscenza del fatto che questa normativa fosse superata ma che non vi fosse previsto un aggiornamento. Il nostro proposito è di chiedere a Regione Piemonte, in questo procedimento, di valutare l'aggiornamento del Piano stralcio in quanto risulta essere rilevante anche per i procedimenti urbanistici, edilizi e ambientali della Città.

Per quanto riguarda l'aspetto della mobilità, sottolinea l'assenza nel PRQA di ragionamenti più ampi sulle politiche del trasporto nella Regione, sia attraverso un intervento di rilancio del TPL e un'integrazione del finanziamento del TPL a base regionale, sia attraverso altre politiche di promozione di un'alternativa al trasporto privato, come ad esempio una diversa politica tariffaria sui parcheggi e la limitazione delle agevolazioni nella fruizione dei parcheggi pubblici, al fine di rendere anche più oneroso l'uso del mezzo privato.

Altri interventi rilevanti riguardano l'ampliamento delle zone 30 e delle aree pedonali, per il contenimento e la riduzione del traffico privato che risulta essere una delle principali fonti di emissioni inquinanti in atmosfera.

Aggiunge che quello ha accennato il collega ██████████ precedentemente è che la Regione Piemonte si è limitata solo ad emettere un PRQ aggiornato per adempiere alla procedura di infrazione e a declinare una serie di strumenti che ci sono già, non assumendosi la responsabilità di una politica a livello regionale lasciando all'onere e alla responsabilità di Città metropolitana e dei singoli comuni di adottare misure qualora si superassero gli sforamenti. Non è facile per i singoli comuni, cercando un raccordo con la Città Metropolitana, riuscire a ottenere un risultato, tra l'altro senza risorse e strumenti.

██████████ interviene in merito alla questione energetico ambientale, sottolineando che, ad oggi, il nostro allegato energetico ambientale è basato sui principi della Legge regionale 13 del 2007 che prevedeva il livello cogente/ livello incentivante e le varie prescrizioni



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

inserite nel Piano stralcio che ad oggi è stato abrogato. Pertanto, ad oggi, la normativa ambientale è basata sulle normative nazionali, la DGR 46-11968 del 2009 e il Decreto sui requisiti minimi, questo crea sovrapposizioni che spesso generano dei problemi in sede di istruttoria. Segnala la necessità di adeguare e aggiornare l'allegato energetico ambientale rispetto alle varie norme.

In attinenza a questo argomento, precisa che per quanto riguarda la definizione degli interventi, la Regione Piemonte definisce le tipologie di ristrutturazione in base alla consistenza dell'Unità immobiliare, contrariamente a quanto disposto dal Decreto sui requisiti minimi che stabilisce i vari livelli di ristrutturazioni (ristrutturazioni importanti di primo e di secondo livello) in base alla superficie disperdente e agli interventi sulle superfici disperdenti, che non riguarda la consistenza dell'immobile ma riguarda le superfici disperdenti dell'immobile. Evidenzia un problema di sovrapposizione di definizioni, dal punto di vista energetico non solamente edilizio, in quanto Regione Piemonte parla genericamente di ristrutturazioni mentre il Decreto sui requisiti minimi definisce ristrutturazioni "importanti", e riscontra la necessità che il Comune di Torino si adegui in virtù delle normative regionali e che la Regione Piemonte promuova un coordinamento in materia anche con gli altri comuni.

██████████ concorda sulla difficoltà di raccordare le varie norme sul contenimento dei consumi energetici in edilizia. In riferimento alle procedure di valutazione ambientale, comunica di aver chiesto a Iren i dati della rete di distribuzione presente ad oggi sulla città e di fornire indicazioni sulle previsioni di ampliamento e sviluppo della rete. Ai fini dei nostri procedimenti di valutazione ambientale, sarebbe importante conoscere gli sviluppi della rete e le tempistiche di ampliamento in quanto questo permetterebbe di valutare se avvalersi o meno di un determinato impianto.

██████████ segnala alcuni casi concreti di predisposizione di impianti di raffrescamento, dove non vi è l'obbligo di richiedere la predisposizione, Iren ed Ireti sostengono che ad oggi non è in atto una programmazione degli interventi né una volontà di creare un sistema di raffrescamento centralizzato. Rispetto a questa tematica, l'allegato energetico ambientale dovrebbe prevedere indicazioni in merito alla possibilità di compensare la necessità di raffrescare gli edifici.

██████████ chiede a ██████████ se l'edilizia rilascerà un parere in merito.

██████████ conferma di doverne discutere con la Dirigente di divisione, si impegna a comunicare il responso.

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00143059 del 21/08/2024



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE

SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

██████████ conclude la riunione comunicando che trasmetterà la bozza del verbale della presente riunione agli uffici e che gli esiti del verbale saranno parte integrante delle osservazioni che la Città di Torino esprimerà nella fase di consultazione del PRQA, insieme ai contributi rilasciati dagli uffici emissioni in atmosfera e urbanistica, ed eventualmente edilizia.

La riunione si conclude alle ore 16.

Allegato al presente verbale:

- parere Divisione Urbanistica della Città di Torino prot. 8011 del 8/8/2024

Il Dirigente.

Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali

Arch. Vincenzo Murru

(firmato digitalmente)

Arrivo: AOO A1600A, N. Prot. 00143059 del 21/08/2024

Al Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica

Al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali
Dirigente Arch. Vincenzo MURRU
vincenzo.murru@comune.torino.it

E.p.c.

Alla Diretrice del Dipartimento Urbanistica
 ed Edilizia Privata

arch. Emanuela CANEVARO

emanuela.canevaro@comune.torino.it

Torino, 07/08/2024

RIF. DA CITARE NELLA RISPOSTA: 24_OSS_3	CLASS. DOQUIACTA	6. FTEMP
---	------------------	----------

10

Oggetto: Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA 2024). Fase di Consultazione (d.lgs. 152/2006, art. 14 comma 2 e 13 comma 5-bis) dei soggetti con competenza ambientale. Convocazione Organo Tecnico Comunale per formulazione delle osservazioni sugli elaborati di Piano e sul Rapporto Ambientale. Contributo urbanistico.

Vista la richiesta di acquisizione del contributo tecnico in materia urbanistica nell'ambito dell'Organo Tecnico Comunale (prot. art. 2574 del 25 luglio 2024), convocato ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 al fine di acquisire le osservazioni relative alla fase di Consultazione della procedura di VAS del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PROQA 2024).

Vista la documentazione pubblicata sulla pagina web del sito istituzionale della Regione Piemonte ([Valutazioni ambientali](#) e [Aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria \(PROAQ\)](#)) e condivisa con l'ufficio scrivente dal Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Città di Torino attraverso la piattaforma GDrive che consiste in:

- Relazione Generale;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Allegato a - Misure e azioni;
- Allegato b - Norme di attuazione.

Si comunica che sulla base dell'analisi della documentazione sopra richiamata non si ravvisano elementi rispetto ai quali si configurino rilevazioni per gli aspetti urbanistici in merito al Piano regionale di Qualità dell'Aria (PRQA 2024) di cui all'oggetto.

Di fatto gli obiettivi di sostenibilità ambientale adottati dalla Città con i suoi regolamenti interni e le relative direttive, discendono dagli obiettivi generali di protezione ambientale stabiliti con norme e altri documenti di riferimento sovraordinati richiamati all'interno del Piano in oggetto, che recepiscono le direttive definite a livello internazionale, comunitario e nazionale, ma soprattutto a livello metropolitano (ad es. PUMS, PULS), i quali, inoltre, trovano declinazione negli strumenti urbanistici esecutivi.

Con riferimento agli artt. 8 c.2 e 10 c.1 lettera a) del Titolo I dell'*Allegato B - Norme di Attuazione* del Piano in oggetto, si precisa che qualora i Servizi competenti per la Città individuassero, per le specifiche tematiche, azioni tali da seguire per il raggiungimento degli obiettivi in coerenza con il Piano stesso, si procederà, sulla base delle indicazioni da questi fornite, all'adeguamento delle previsioni degli strumenti di pianificazione e degli atti amministrativi correlati.

Tuttavia, rilevato il carattere di generalità dello strumento in oggetto, in via collaborativa si riportano alcune riflessioni emerse a seguito della lettura dell'*Allegato A - Misure e Azioni* del documento di aggiornamento del *Piano Regionale di Qualità Dell'aria*. Le schede riportate nel succitato documento, caratterizzano l'azione in termini di ambito di intervento, misura e descrizione. Le schede elaborate per ciascuna azione, oltre a stabilire la modalità di attuazione, la copertura finanziaria e i termini temporali in cui espleta la riduzione emissiva per ogni azione, definisce gli indicatori di risultato, finanziari e di impatto, necessari per monitorare l'attuazione dell'azione. Dalla lettura degli elaborati forniti, però, si rileva che i dati presenti all'interno delle schede descrivono un quadro sintetico delle attività svolte nell'ambito di progetti con finanziamento europeo già in corso, ma non vengono quantificati attraverso indicatori di monitoraggio e di risultato tutti gli interventi eseguiti nell'ambito dell'ordinarietà degli strumenti urbanistici esecutivi e di altre specifiche progettualità attivate dagli Enti locali. Tali azioni, che ugualmente contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni, vedono principalmente l'incremento delle infrastrutture di mobilità dolce, ciclistica e pedonale, gli interventi di forestazione urbana per mitigare gli effetti dell'isola di calore urbana e sono declinate sulla base di indirizzi che trovano attuazione nella fase di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione alle diverse scale. Si ritiene utile che le azioni avviate dagli Enti locali, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, possano trovare in qualche modo valorizzazione rispetto al contributo fornito per il miglioramento della qualità dell'aria

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento si porgono cordiali saluti.

Il Funzionario Tecnico in E.Q.


(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 e ss. del D. Lgs.
82/2005 e s.m.i.)

La Dirigente
Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente
costruito

arch. Teresa POCHETTINO
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 e ss. del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.)